

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

CENTRO

GAZZETTA DI MODENA	20/07/2020	18	Rifiuti e fognature inadeguate Rometta chiede interventi <i>Daniele Dei</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	20/07/2020	18	Gli ex carabinieri aiutano l'ospedale <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	20/07/2020	15	Problemi a Rivalta dovuti al maltempo <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	20/07/2020	16	Sabato esce di casa aguastalla perse le sue tracce = Scompare da casa Ricerche in golena per una 61enne sparita sabato sera <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	20/07/2020	7	Covid, allerta su movida e spiagge <i>Nicola Pinna</i>	7
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/07/2020	37	Donna sparisce da casa: ricerche nella golena = Donna dispersa nella golena del Po. Soccorsi mobilitati nella ricerca <i>Redazione</i>	8
CIOCIARIA OGGI	20/07/2020	16	Rimosso il ponte Adesso la "fase due" <i>Romina D'aniello</i>	9
CORRIERE DELLA SERA ROMA	20/07/2020	2	Usate le mascherine o si richiude = D'Amato, ultimo appello Usate la mascherina o richiuderemo tutto <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI AREZZO	20/07/2020	5	Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI AREZZO	20/07/2020	5	AGGIORNATO - Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI SIENA	20/07/2020	5	Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	20/07/2020	17	Mascherine distribuite ora 4 per ogni nucleo familiare <i>Iacopo Baiardi</i>	15
GAZZETTA DI PARMA	20/07/2020	15	Borgotaro Medaglia d'oro agli operatori del Santa Maria <i>Franco Brugnoli</i>	16
LATINA OGGI	20/07/2020	25	Fiamme all'esterno di un'attività, intervento lampo <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO ROMA	20/07/2020	35	Magliana, rogo al campo rom: sassaiola contro i pompieri = Magliana, brucia il campo: pompieri aggrediti dai rom <i>Laura Bogliolo</i>	18
MESSAGGERO ROMA	20/07/2020	35	Tor di Valle, a fuoco 10 ettari di verde <i>C.moz.</i>	19
NAZIONE AREZZO	20/07/2020	38	Applaudono in piazza gli eroi della sanità = Applausi agli eroi del contagio Premiati in piazza dal sindaco <i>Claudio Roselli</i>	20
NAZIONE GROSSETO	20/07/2020	38	Ecco i centauri del mare Spiagge bianche e Lillatro <i>Redazione</i>	21
firenze.repubblica.it	19/07/2020	1	Toscana coronavirus, 16 nuovi contagiati, quasi tutti vengono dall'estero - la Repubblica <i>Redazione</i>	22
firenzetoday.it	19/07/2020	1	Coronavirus: terapie intensive vuote, la prima volta da marzo <i>Redazione</i>	23
ilrestodelcarlino.it	19/07/2020	1	"Dobbiamo abituarci a questi nubifragi" - Cronaca <i>Redazione</i>	25
ilrestodelcarlino.it	19/07/2020	1	Guastalla, scomparsa una donna. Ricerche nella golena del Po - Cronaca <i>Il Resto Del Carlino</i>	26
perugiatoday.it	19/07/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 19 luglio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	27
arezzoweb.it	19/07/2020	1	Coronavirus, in Toscana 16 nuovi casi <i>Redazione</i>	28
luccaindiretta.it	19/07/2020	1	Coronavirus, preoccupano i nuovi focolai. Altri sedici casi in 24 ore in Toscana <i>Redazione</i>	29
nove.firenze.it	19/07/2020	1	Coronavirus: 16 nuovi casi, cinque guarigioni e nessun decesso <i>Redazione</i>	30
oksiena.it	19/07/2020	1	COVID-19, 16 NUOVI POSITIVI IN TOSCANA: 13 DA VOLI ALBANIA, ROSSI PREOCCUPATO <i>Redazione</i>	32
4live.it	19/07/2020	1	Biserna: "Castrocaro desolation". Il sindaco Tonellato: "Il nostro è un Comune bellissimo" <i>Redazione</i>	34
cronachemaceratesi.it	19/07/2020	1	Rischiavano di perdere la sae, ora restano pagando l'affitto <i>Federica Nardi</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-07-2020

cronachemaceratesi.it	19/07/2020	1	Indennità Covid per infermieri, l'accordo è una beffa <i>Federica Nardi</i>	37
firenzepost.it	19/07/2020	1	Coronavirus in Toscana: allarme per 16 nuovi casi (14 stranieri di ritorno) a Firenze, Arezzo e Massa, oggi 19 luglio. Per fortuna zero morti <i>Redazione</i>	38
ilsitodifirenze.it	19/07/2020	1	Coronavirus, in Toscana 2 nuovi casi. 6 guarigioni e nessun decesso <i>Redazione</i>	39
reggionline.com	19/07/2020	1	Donna scomparsa a Guastalla: ricerche in corso nell'area golendale del Po <i>Redazione</i>	40
lanazione.it	19/07/2020	1	Covid Toscana, zero decessi. Terapie intensive vuote, tanti nuovi casi tornati dall'estero - Cronaca <i>La Nazione</i>	41
picianooggi.it	19/07/2020	1	Covid. Marche: 0 casi e 0 decessi. Italia, meno di cinquanta i ricoveri in Terapia Intensiva <i>Redazione</i>	43
romanews.eu	19/07/2020	1	Coronavirus, il bollettino: oggi 219 casi e 3 decessi <i>Redazione</i>	44
tg24.info	19/07/2020	1	Sora Emergenza Coronavirus, donazione dell'AIAC <i>Redazione</i>	45

I problemi dei quartieri

Rifiuti e fognature inadeguate Rometta chiede interventi*[Daniele Dei]*

I PROBLEMI DEI QUARTIERI Il sindaco: Per le condotte della Pellicciona stiamo studiando con Hera soluzioni per deviare in tubature più capienti. Via Rometta sarà riasfaltata

Daniele Dei I problemi dei residenti di Rometta Alta e Pontenuovo sono stati esposti alla giunta nel corso di un incontro che si è tenuto al Parco Albero d'Oro a cui erano presente, assieme al sindaco Gian Francesco Menani, anche gli assessori Massimo Malagoli e Ugo Liberi. Una trentina le persone presenti e una gran parte di loro ha preso la parola per chiedere risposta ai problemi più piccoli e grandi problemi in città. Rispetto a incontri più accesi come quello nel quartiere Braida, nessuno ha posto domande sulla sicurezza incentrando il punto soprattutto su servizi e manutenzioni. Abito in via Respighi - spiega un residente in platea - e ferocemente da tempo lotto per la ristrutturazione del secondo edificio abbandonato. La passata amministrazione aveva detto che lo avrebbe buttato giù per fare un parco. Chi lo ha acquistato dal Comune potrebbe garantirne la cura. La piazzetta la tengo pulita io che ho 80 anni e il marciapiedi è pieno di erbacce. Quegli edifici di via Respighi sono nelle alienazioni del Comune da anni - ha risposto Menani - se vi hanno detto che ci facevano un giardino era una cosa non vera, altrimenti li avrebbero tolti dagli immobili in vendita. È arrivato un compratore e noi abbiamo venduto il secondo palazzone. Per la pulizia la farò fare, facendo intervenire la municipale verso i proprietari. Mi occuperò poi della pulizia via Respighi: vediamo che al subappalto di Hera talvolta scappa di mano la spazzatura stradale, ma controlleremo di più il servizio". Lo stesso cittadino ha chiesto che al parco Albero d'Oro venga fatto qualcosa perché manca un punto di aggregazione così che diventi luogo di educazione e formazione dei giovani". Anche nel corso di quell'incontro pubblico molti ragazzi erano fuori al parco facendo rumore, tanto che lo stesso Menani è andato a redarguirli chiedendo loro di abbassare il volume. A una signora il compito di esporre invece i problemi del quartiere della Pellicciona: Per anni non siamo mai stati considerati - tuona la residente - nel parco l'erba e le chiome hanno a persi e inglobato le panchine e i lampioni. Le sedute, una dozzina, sono state rimosse perché marce e mairipristinate. L'impianto fognario non regge perché è a servizio anche dei quartieri vicini. Poche sere fa abbiamo avuto i pompieri per 4 ore ed eravamo sotto un metro d'acqua, la muraglia del parco ci è franata nei cortili. Vivo lì da 56 anni e quando piove molto le strade diventano un canale. Nessun sistema fognario avrebbe retto ai 78 millimetri di pioggia in un'ora di quella notte - ha risposto Menani - lo ha detto anche la protezione civile. Ho già fatto una riunione con Hera per le fognature della Pellicciona, con il geometra e il capo del servizio sono state fatte le valutazioni degli interventi dei prossimi mesi per deviare fognature in canali più capienti. Menani ha assicurato che Hera asfalterà in settembre via Rometta e che potrebbero tornare i rallentatori rimossi in via Refice. Un palazzone in via Respighi venduto dal Comune a un privato o Una tubatura idrica rotta in via Gorizia quartiere Rometta (archivio) - tit_org-

Gli ex carabinieri aiutano l'ospedale

[Redazione]

Solidarietà Gli ex carabinieri aiutano l'ospedale Continuano le donazioni narc all'acquisto di presi- in denaro o di materiali a d1 Mtrl 300 euro erano favore deU'ospedaie cit- mvece stati destinati alia tadinosiaperl'emergwn-Protezione Civile locale. za Covid che per l'ordinaria e quotidiana gestione e operatività del nosocomio. L'Asociazionenazionale Carabinieri sassolese, sezione "Vittoriano Cimmarrusti" ha, infatti, donato, al centro ospedaliere 1600 euro da desti- -tit_org- Gli ex carabinieri aiutano l'ospedale

Problemi a Rivalta dovuti al maltempo

[Redazione]

LA PRECISAZIONE DI Si è trattato di un guasto cavo complesso generato dal maltempo avvenuto nei giorni scorsi, com e testi moiato dalle allerte meteo emesse dalla Protezione Civile. Lo rendono noto dalla Tim, in riferimento alle problematica che hanno interessato Rivalta. Una squadra ditecnici È già impegnata per risolvere la situazione. I tempi sono sempre commisurati alla gravitàdel danno. -tit_org-

Sabato esce di casa aguastalla perse le sue tracce = Scompare da casa Ricerche in golena per una 61enne sparita sabato sera

[Redazione]

SABATO ESCE DI CASA AGUASTALLA PERSE LE SUE TRACCE /PAGINAISGUASTALLA Scompare da casa Ricerche in golena per una ólenne sparita sabato sera La donna indiana, che non parla italiano, è uscita in ciabatte ieri in azione vigili del fuoco e carabinieri per rintracciarla GUASTALLA E uscita di casa in ciabatte, lasciando il telefonino sul tavolo e senza prendere con sé soldi e documenti. La porta di casa chiusa, anche se non a chiave. Ma di lei da sabato sera non si ha più alcuna notizia. E ieri vigili del fuoco arrivati in forze, protezione civile e carabinieri l'hanno cercata nella zona di viale Po, perlustrando la golena anche dall'alto, ma fino a sera di lei non c'era alcuna traccia. CHI E' Si chiama Inderjit Kaur, 61 anni, cittadinanza indiana. È arrivata qui un anno fa - spiega un amico di famiglia - Non parla italiano. Vive con il figlio, la nuora e le due nipotine. Sabato sera la famiglia è uscita di casa per andare a fare la spesa, lei ha detto che li avrebbe aspettati a casa. Ma quando sono tornati non l'hanno trovata. Hanno pensato che fosse uscita a fare due passi. Si sono messi a cercarla. Prima erano solo unpo' impensieriti; poi, a mano a mano che passavano le ore, la preoccupazione si è fatta più insistente. Alle ricerche si sono uniti amici della famiglia indiana che abita in via Zibordi. Niente. Ieri mattina, l'appello è stato diffuso anche via social, nella speranza che qualcuno possa aver incontrato quella signora che indossava un abito tradizionale giallo a fiori quando è uscita di casa. Quindi, nel pomeriggio, la denuncia per scomparsa è stata ufficializzata in caserma dai carabinieri dal figlio. Contestualmente si è mossa la macchina delle ricerche su tutta la zona. LE RICERCHE I vigili del fuoco hanno allestito il campo base in via Foscolo. Il azione gli uomini di Guastalla e la squadra Saf. A coadiuvare i pompieri, che si sono mossi anche con l'elicottero partito da Bologna, ieri pomeriggio c'erano anche i volontari della protezione civile "Ragazzi del Po". Le ricerche si sono concentrate sul Grande fiume, nelle aree coperte di vegetazione adiacenti, sotto il ponte Gnastalla-Dosolo- Fino a ieri seraperò non erano stati trovati elementi. Della donna ancora nessuna traccia. La preoccupazione ovviamente è tanta. La ólenne non conosce molto la zona, non parla italiano. Se si trovasse in difficoltà, forse non sarebbe nelle condizioni di chiedere aiuto, temono i familiari. Per questo, l'appello viene rivolto agli abitanti di Guastalla in particolare: chi pensa di aver incrociato una donna che corrisponde alla descrizione, tra sabato sera e ieri, è pregato di rivolgersi alle forze dell'ordine e al 112 per segnalarlo. Ogni particolare potrebbe rivelarsi utile. ' BirRODUiUMEliISERWH INDERJtTKAUR LA GONNA INDIANA 0161 ANNI SCOMPARSA DA CASA Il campo base in via Foseólo a Guastalla, da dove sono partite le ricerche della donna -tit_org- Sabato esce di casa aguastalla perse le sue tracce Scompare da casa Ricerche in golena per una 61enne sparita sabato sera

Covid, allerta su movida e spiagge

Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia. Piazze chiuse e controlli sui litorali

[Nicola Pinna]

L'emergenza coronavirus Il bollettino: solo 3 morti in Italia, nessun decesso in Lombardia, Piazze chiuse e controlli sui litorali Nicola Pinna/TORINO La preoccupazione non corre parallela ai rischi reali e viceversa. Succede quindi che nel weekend in cui le vacanze entrano nel vivo, mentre molte località balneari registrano il tutto esaurito, i sindaci annunciano ordinanze di chiusura di locali e spiagge, le Regioni prospettano un irrigidimento delle ordinanze e le forze dell'ordine si trovano costrette a intervenire per bloccare gli assembramenti tra piazze, locali e lungomare. Nelle stesse ore però il bollettino della Protezione civile registra un record positivo: il numero più basso di morti da quando l'Italia è stata attraversata dalla pandemia. In 24 ore i decessi registrati sono solo 3 (nessuno in Lombardia) il numero dei positivi arriva a 219, contro stato però da altri 143 guariti. I campanelli d'allarme comunque non mancano e basta fare un viaggio dell'Italia festaiola attraverso i social. A Roma i vigili urbani chiudono piazza Trilussa, ma sui ponti sul Tevere c'è la ressa per tutta la notte. Ritrovi off-limits anche nella zona di San Lorenzo e a Monti e un locale in cui 50 persone ballavano senza mascherina si è ritrovato con i sigilli. L'assessore regionale alla Salute, Alessio D'Amato non nasconde la preoccupazione: «O usate la mascherina o rischiamo di chiudere tutto». Anche a Bologna una piazza del centro è stata interdetta per tutta la notte, mentre il caos si è creato nelle spiagge della Puglia già a metà mattina. A Ponza, l'isola che durante la grande emergenza è rimasta immune, a spaventare è l'arrivo di 30 mila turisti. I vigili controllano i giovani che affollano il centro storico, ma per evitare le regole c'è chi organizza le feste nelle ville. Vere e proprie discoteche improvvisate, con tanto di barman, deejay e impianto di illuminazione. Molta organizzazione e nessuna regola. SPIAGGE Da Ostia a Ponza, passando per la Romagna e la Puglia, nelle spiagge si verificano affollamenti che costringono le forze dell'ordine a intervenire e molti sindaci impongono la chiusura del bagnasciuga. In alcune zone sono state attivate le app che consentono di calcolare il numero delle persone presenti, ma neanche questo basta scoraggiare chi decide di violare i limiti. PIAZZE Delle CITTÀ Anche nell'ultimo fine settimana, a Roma, i vigili urbani hanno dovuto chiudere alcune delle piazze di Trastevere, dove migliaia di giovani si ritrovano senza alcun tipo di precauzione. Situazione simile anche a Milano. CONCERTI Le arene estive per quest'anno non potranno aprire. Per non rinunciare alla musica si trovano nuove soluzioni, a iniziare dagli spettacoli in montagna, su spazi in cui è possibile assicurare il distanziamento. In Sardegna è stato fatto un concerto in mezzo al mare, con spettatori su gommoni e barconia affitto: sconosciuti uno accanto all'altro e nessun distanziamento. LE DISCOTECHE Si balla solo all'aperto, ma le regole sul distanziamento finiscono per essere violate un po' ovunque. Le foto che circolano sui social lo dimostrano: nei locali delle città, come in quelli delle località balneari, l'affollamento delle piste fa temere per la presenza di asintomatici e per il rischio che non si possa ricostruire la mappa dei contatti, in mezzo a migliaia di persone. - tit_org-

Donna sparisce da casa: ricerche nella golena = Donna dispersa nella golena del Po. Soccorsi mobilitati nella ricerca

[Redazione]

Guasta I la Donna sparisce da casa: ricerche nella golena Servizio a pagina 5 Donna dispersa nella golena del Po. Soccorsi mobilitati nella rìcen La Bienne si era allontanata sabato senza telefono, documenti e denaro GUASTAI. LA Ricerche avviate, nella golena del Po a Guastalla, per una donna di 61 anni, di origine indiana, che si è allontanata sabato pomeriggio dall'abitazione del figlio, nel centro abitato guastal- lese, del quale è ospite da circa un anno, proveniente dall'India, dopo essere rimasta vedova. Forse colta da depressione, risulta essersi allontanata senza telefonino, senza documenti e denaro. E' stata notata nella prima serata di sabato a piedi, lungo viale Po, la strada che dal centro storico porta al fiume. La donna, di corporatura magra e alta 160 centimetri, indossa un abito lun go di colore giallo. Ieri mattina sono iniziate le ricerche dei carabinieri, coinvolgendo anche le altre forze dell'ordine, i vigili del fuoco con i cani molecolari, Protezione civile. Mobilitati anche dei volontari, in particolare amici della famiglia della donna, per effettuare ricerche nella zona golenale dove la donna è stata notata sabato sera. Alle ricerche hanno preso parte anche l'elicottero dei vigili del fuoco, in varie zone della provincia. Is ' -tit_org- Donna sparisce da casa: ricerche nella golena Donna dispersa nella golena del Po. Soccorsi mobilitati nella ricerca

Rimosso il ponte Adesso la "fase due"

[Romina D'aniello]

Rimosso il ponte Adesso la "fase due" Gli interventi Presto sarà riedificata la struttura su Rio Ceraso In tutta la Valle un'estate all'insegna dei lavori dopo il nubifragio SAM BIORB lu RUMINA D'ANIELLO Procedono a San Giorgio a Liri i lavori di ripristino del ponte crollato su Rio Ceraso a causa del maltempo che si è abbattuto sul paese lo scorso 8 giugno. Nel piccolo centro, come in tutti gli altri è un'estate amara, dove si "corre" a porre rimedio alla devastazione causata dal maltempo. Fase uno conclusa Si è conclusa la fase uno, con la rimozione del ponte crollato. Ora l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Lavallo si avvia a gestire la fase due, che prevede la realizzazione del nuovo ponte da parte della società regionale Astrai. Nel frattempo - ha annunciato il primo cittadino - stiamo sollecitando anche il gestore del servizio idrico Acea affinché siano ripristinate al più presto le utenze idriche delle abitazioni presenti nella zona. Plauso alla Provincia Intanto, il sindaco plaude al nuovo stanziamento previsto dalla Provincia di Grosseto e annunciato mercoledì dal presidente Antonio Pompeo, per sostenere i comuni danneggiati dai violenti temporali del mese scorso: Una buona notizia per il nostro paese e un segnale concreto di vicinanza alle persone che abitano nella Valle dei Santi, il commento di Lavallo. Si tratta di settecentosessantamila euro messi a disposizione degli enti locali per intervenire a seguito dell'eccezionale ondata di maltempo che ha causato importanti danni in diversi comuni della Valle dei Santi con conseguenze pesanti in termini di sicurezza e di viabilità. Le risorse stanziare con il decreto si aggiungono ai centoquaranta mila euro già ottenuti dalla Protezione civile regionale. RIPRODUZIONE RISERVATA grazie di Lavallo alla Provincia per gli oltre 700.000 euro finalizzati a "ricostruire" Sopralluogo nell'area del ponte crollato su Rio Ceraso a causa del Libi frag i o - -tit_org- Rimosso il ponte Adesso la fase due

La fase 3 ieri 17 positivi, 10 dall'estero (e una vittima). Un infetto scoperto all'Umberto I: stava per entrare in ospedale

Usate le mascherine o si richiude = D'Amato, ultimo appello Usate la mascherina o richiuderemo tutto

L'assessore D'Amato: tutti con le protezioni, evitare nuovi contagi oppure si torna indietro

[Redazione]

La fase 3 ieri 7 positivi, 0 dall'estero (e una vittima). Un infetto scoperto all'Umberto I: stava per entrare in ospedale; Usate le mascherine o si richiude). L'assessore D'Amato: tutti con le protezioni, evitare nuovi contagi oppure si torna indietro. Più che una raccomandazione, è un monito perentorio quello ribadito ieri dall'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato: Usate le mascherine, altrimenti si richiude. La paura è che il rilassamento generalizzato che si osserva nella popolazione ignora sempre più spesso le regole di distanziamento e di protezione individuale - possa provocare una recrudescenza di contagi come sta avvenendo in Catalogna. Dei 17 nuovi casi registrati ieri nel Lazio dieci sono d'importazione, nove i ricoveri in terapia intensiva. alle pagine 2 e 3 Fiaschetti D'Amato, ultimo appello Usate la mascherina o richiuderemo tutto. L'assessore alla Sanità: Non si torni indietro, evitare di copiare la Catalogna ieri un morto e 17 casi, 10 d'importazione (6 dal Bangladesh). Uno all'Umberto I. È un monito, ben oltre la semplice raccomandazione, l'appello all'utilizzo della mascherina rilanciato ieri dall'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato: Non possiamo tornare indietro e disperdere gli sforzi fatti fin qui, altrimenti si dovrà richiudere. Dobbiamo usare la mascherina o rischiamo nuovi casi come in Catalogna. L'aut-aut prudenza o possibili nuove restrizioni - arriva dopo che si è osservato un rilassamento generalizzato nella popolazione, sempre meno attenta a evitare assembramenti, a rispettare la distanza minima di un metro anche all'aperto e proteggere le vie respiratorie. Non bastasse la percezione di un approccio poco vigile, mentre il patogeno è ancora in circolazione, preoccupa il contesto: dai contagi d'importazione che continuano a registrarsi quasi ogni giorno al riacendersi di focolai in Spagna, a prefigurazione di quanto potrebbe accadere anche nella nostra regione in assenza di comportamenti scrupolosi. Ieri sul litorale romano è stata una domenica di tutto esaurito sia nei lidi attrezzati sia sulle spiagge libere. Affollamenti anche al lago di Castel Gandolfo, dove le immagini scattate allo stabilimento I quadri mostrano file di lettini ammassati sul prato prospiciente la riva. Dopo aver proceduto alla sanificazione degli ambienti, lo stabilimento La Vela di Ostia è in attesa delle verifiche da parte della Asl per poter riaprire: la struttura è stata chiusa dopo che un addetto, originario del Bangladesh, è risultato positivo al Covid-ig. La titolare, Susanna Corti, ha ribadito di aver osservato la massima cautela: Come risulta dal registro non aveva la febbre, a inizio turno la misuro a tutti dipendenti. Per il personale, malgrado sia risultato negativo al tampone, è scattata la quarantena: per 14 giorni di stop prima del rientro in servizio si sarebbero già trovati dei sostituti temporanei. Chiuso in via preventiva per tre-quattro giorni anche il ristorante Old Wild West in via di Dragona, dove è emerso un altro contagio collegato al lavapiatti di Ostia (tutti e sei i coinquilini hanno contratto l'infezione). Sono 17 i nuovi casi censiti ieri nel Lazio, dieci d'importazione. Nella Asl Rm i due sono riconducibili a immigrati del Bangladesh testati ai drive-in, uno a un pre-ricovero all'Umberto I. Nella Asl Roma 2 due contagi hanno un link con la comunità bangladesi, il terzo riguarda una persona di nazionalità indiana in isolamento, il quarto un viaggiatore di ritorno dal Pakistan ricoverato allo Spallanzani per il quale è stata avviata la procedura di contact tracing. Nella Asl Roma 3 due casi sono riferiti a cittadini bangladesi, uno a una donna con link familiare a un passeggero rientrato dall'Iraq, uno a una persona segnalata dal medico curante, un altro con link a cluster familiare già noto. Due nuovi accessi, positivi al Covid, al pronto soccorso di Prosinone, uno all'ospedale di Assementanti. Tutto esaurito a Ostia, nei lidi attrezzati e sulle spiagge libere. Folla al lago di Castel Gandolfo. LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 8.436 LAZIO casi nuovi 17* +0,20%** LAZIO morti totali 8510, 11%** ITALIA casi totali 244.434 ITALIA casi nuovi 219* +0,08%** Sora. Nella provincia di Rieti, che per dieci giorni era stata Covid free, si è registrato il caso di un pakistano arrivato al pronto soccorso. Nel Lazio, ieri, un solo decesso. Nel complesso sono 872 i contagi, 180 i ricoveri, nove in terapia intensiva, 683 i pazienti in isolamento. Su 8.436 casi esaminati, i guariti sono

6.713. Maria Egizia Fiaschetti Ý RIPRODUZIONE RiSElIVATA 9 I ricoveri nei reparti di terapia intensiva nel Lazio 872 positivi registrati nel complesso nella nostra regione ITALIA morti totali 35.045 3 +0,00%** L'assessore regionale alla Sanità. Alessio D'Amato * ieri * * rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile -tit_org- Usate le mascherine o si richiudeAmato, ultimo appello Usate la mascherina o richiuderemo tutto

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote*[Redazione]*

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote FIRENZE Il bollettino di ieri sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registrava alcun decesso. Ci sono sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto ieri, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che c'era sabato; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E' la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento, Raggiungono così quota 8.920, l'86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a sabato, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i "clínicamente guariti", pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione, Contagi di ritorno I casi accertati riguardano persone che vengono dall'estero -tit_org-

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche

AGGIORNATO - Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote

[Redazione]

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote FIRENZE Il bollettino di ieri sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registrava alcun decesso. Ci sono sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto ieri, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che c'era sabato; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E' la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento, Raggiungono così quota 8.920, l'86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a sabato, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i "clínicamente guariti", pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. Contagi di ritorno I casi accertati riguardano persone che vengono dall'estero Contagiati totali: 10.374 Questo il dato dall'inizio della pandemia. I non guariti, in cura o in osservazione, sono attualmente 325 -tit_org-

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote

[Redazione]

Il bollettino di ieri racconta che in Toscana per la prima volta non ci sono malati ricoverati in condizioni critiche Covid, sedici nuovi positivi ma le terapie intensive sono vuote FIRENZE Il bollettino di ieri sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registrava alcun decesso. Ci sono sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto ieri, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che c'era sabato; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E' la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento, Raggiungono così quota 8.920, l'86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a sabato, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i "clínicamente guariti", pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione, Contagi di ritorno I casi accertati riguardano persone che vengono dall'estero Contagiati totali: 10.374 Questo I dato dall'inizio della pandemia. I non guariti, in cura o in osservazione, sono attualmente 325 -tit_org-

Mascherine distribuite ora 4 per ogni nucleo familiare

[Iacopo Baiardi]

IN TUTTO IL TERRITORIO DI GATTEO Tré sono quelle monouso regionali consegnate nei mesi scorsi e una lavabile pagata dal Comune GATTEO IACOPO BAIARCI Il Comune di Gatteo sta distribuendo in questi giorni le mascherine alle famiglie del suo territorio comunale. Sono quelle "usa e getta" messe a disposizione a suo tempo dalla Regione con l'aggiunta di una lavabile consegnata a nome del Comune. La distribuzione L'annuncio è stato dato dal sindaco Gianluca Vincenzi: abbiamo iniziato un nuovo ciclo di distribuzione di mascherine porta a porta, pertanto troverete nella buchetta delle lettere una busta trasparente con il logo del Comune; al suo interno ci sono 3 mascherine chirurgiche fornite dalla Regione/Protezione Civile con il relativo foglio illustrativo e 1 mascherina lavabile fornita dal Comune e quindi riutilizzabile con la relativa certificazione. Abbiamo deciso di fare un'ulteriore distribuzione perché è ancora necessario mantenere alta la guardia per prevenire un ritorno dell'epidemia da Coronavirus, che tanti danni e lutti ha portato. Desidero, quindi, richiamare l'attenzione di tutti al rigoroso rispetto delle poche e semplici regole che possono permetterci di vivere insicurezze e di non dover subire altre chiusure o restrizioni: indossate sempre la mascherina al chiuso e anche all'aperto quando non sia possibile mantenere il distanziamento sociale, mantenete un distanziamento di almeno 1 metro rispetto alle altre persone, lavate/igienizzate spesso le mani. Desidero ringraziare di cuore i volontari della Pubblica Assistenza Croce Verde-Distretto di Gambetto la che con la loro preziosa attività hanno contribuito in modo fondamentale a questa importante iniziativa. Sono un esempio, per tutti, di elevato senso civico e dedizione alla propria comunità. La distribuzione è avvenuta a Fiumicino e in parte a Gatteo e Sant'Angelo. Gatteo Mare e le zone non ancora coperte dell'entroterra riceveranno le mascherine entro pochi giorni. I tempi Per chi pone il dubbio che forse era meglio distribuirle a maggio come ha fatto la grande maggioranza del Comune e che adesso sia un po' tardi, il primo cittadino risponde: Presto certo non è -commenta il sindaco Gianluca Vincenzi - ma è una risposta a una emergenza che dura ancora e che non bisogna sottovalutare. L'ho spiegato anche nel mio messaggio: le mascherine servono per evitare contagi e sono ancora obbligatorie nei luoghi chiusi e dove non può essere garantito il distanziamento sociale. E invece negli ultimi tempi ne stiamo vedendo di tutti i colori, ma l'emergenza non è finita. Il pacchetto consegnato Il motivo per cui si è aspettato è che non ci convinceva e ci sembrava un po' poco -dice Vincenzi - distribuire solo quelle della Regione e ne volevamo aggiungere una lavabile da parte del Comune. Il territorio di Gatteo conta circa 3.600 nuclei familiari e nel pacchetto in fase di consegna ci sono 3 mascherine "regionali" e 1 "comunale. Queste ultime sono state acquistate da "Franca scampoli" a San Mauro Pascoli e imbustate e chiuse con l'adesivo del Comune sono costate 1,70 euro l'una, per un totale di poco più di mille euro. La consegna delle mascherine a Gatteo -tit_org-

Borgotaro Medaglia d'oro agli operatori del Santa Maria

Benemerenze alle associazioni e borse di studio Valtaro Foundation: la consegna in occasione della sagra della Madonna del Carmine

[Franco Brugnoli]

MONTAGNA Borgotaro Medaglia d'oro agli operatori del Santa Maria Benemerenze alle associazioni e borse di studio Valtaro Foundation: la consegna in occasione della sagra della Madonna del Carmine FRANCO BRUGNOLI BORGOTARO Nonostante il periodo sia uno dei peggiori nella storia del paese valligiano, si è tenuta, in occasione della tradizionale Sagra, la consegna dei premi (medaglie, attestati di benemerenza e borse di studio), per i cittadini benemeriti. Le premiazioni sono state effettuate dal sindaco Diego Rossi e dai vari assessori e consiglieri delegati. Sono stati premiati cinque studenti, ciascuno con una borsa di studio, voluta dalla Valtaro Foundation di New York: Matteo Platini, Luca Carnovale, Federico Dellapina, Alessi a Pettenati e Samuele Ferrari. Gli ultimi due sono di Solignano e le due relative borse di studio, sono state erogate, in memoria di Silvio Bemi, grande amico della Valtarese di New York. Il premio più importante, la medaglia d'oro, è stata assegnata all'ospedale Santa Maria di Borgotaro, per tutti gli operatori, per lo straordinario senso del dovere, spirito di servizio e supporto della popolazione. Le benemerenze sono state invece assegnate al Gruppo Comunale di Protezione Civile; all'Assistenza Pubblica Volontaria; al Branco Asd; al Gruppo Alpini ÁÁÁ; ai Vigili del Fuoco, ai VolontàConsegna Medicinali (ragazze volontarie più Au la- Stud io); agli ope - ratori della casa protetta "Selene Conti"; ai medici di base; alla Compagnia Carabinieri di Borgotaro; alle Sarte volontarie del sodalizio "Mascherine per la Valtaro"; Avis Borgotaro-Albareto; Insieme per Vivere e Fondazione di Comunità Munus (entrambi per la raccolta fondi, finalizzati all'acquisto di presidi e strumenti necessari all'attività sanitaria dell'Ospedale Santa Maria). RIPRODUZIONE RI SERVATA -tit_org- Borgotaro Medaglia d'oro agli operatori del Santa Maria

Fiamme all'esterno di un'attività, intervento lampo

[Redazione]

Fiamme all'esterno di un'attività, intervento lampo Sul posto vigili i. ilei lit proto/ione mi lu PONTINIA Fortunatamente non si sono registrati danni rilevanti, ne tanto meno qualcuno è rimasto ferito nell'incendio avvenuto nel deposito esterno di un'attività di via dei Volsci a Pontinia. Ieri mattina attorno alle nove, per cause da chiarire (ma non è stato trovato alcunché che faccia pensare al dolo, considerato anche l'orario), hanno preso fuoco alcuni scarrabili contenenti materiale di scarto, principalmente imballaggi di vario materiale. Immediatamente è partita la segnalazione ai vigili del fuoco, che sono giunti sul posto. Insieme a loro i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Pontinia. I soccorritori si sono messi subito al lavoro e sono riusciti a circoscrivere l'incendio evitando che si propagasse. Alla fine, senza troppe difficoltà, il fuoco è stato domato e non sono stati registrati danni particolarmente rilevanti visto che per fortuna il rogo è divampato a distanza da fabbricati e altro materiale. Per quanto riguarda gli incendi, chiaramente la guardia resta alta su tutto il territorio in considerazione delle elevate temperature registrate in quest'ultimo periodo. Il pronto intervento di vigili del fuoco e volontari ha limitato danni I volontari della protezione civile al lavoro Riuwha differenziata, un'etu-isolainnadelMolo à à ò é à -tit_org- Fiamme all'esterno di un'attività, intervento lampo

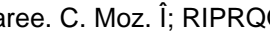
Magliana, rogo al campo rom: sassaiola contro i pompieri = Magliana, brucia il campo: pompieri aggrediti dai rom

[Laura Bogliolo]

L'incendio Paura e rabbia tra i residenti Magliana, rogo al campo rom: sassaiola contro i pompieri Bogliolo a pag. 35 Magliana. btilda I campa ag^dili dai rom Magliana, bmcia il campo: pompieri aggrediti dai âî ò IL CASO Una nuvola nera sopra Roma Ovest visibile anche dal Raccordo. Un tratto della Roma-Fiumicino interrotto, poi anche la sospensione della linea ferroviaria Orte-Fiumicino tra Muratella e Magliana, stop al traffico sul viadotto della Magliana all'altezza del Ponte Morandi. Problemiancheal vicino ospedaleSan Giovanni Battista dove diversi pazienti hannoaccusato problemi per il fumo entrato dalle finestre. Fiammeancora una volta a ridosso del campo nomadi di via Candoni, un incendio devastante che ha richiesto l'intervento di 6 squadre dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Roma, del loro elicottero "Dra- ^Fiamme per sei ore a Candoni: sassaiola contro i vigili del fuoco e strade chiuse ^Evacuati oltre 800 nomadi. I residenti: Basta incendi, mandateli via subito go" e del super lavoro degli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale. Un'immagine vissuta respirando in prima persona il fumo dice tutto: l'entrata del campo, i Vigili del Fuoco, due frigoriferi in fiamme. Le prime scintille sono partite a ridosso del campo, poi hanno investito la baraccopoli, quel "villaggio della solidarietà" da cui ogni giorno si innalzano roghi tossici, incendi che si inseriscono nella filieraillegale del ciclodi smaltimento di immondizia. La baraccopoli ha accolto i Vigili del Fuoco con una sassaiola, succede quasi sempre dopotutto.Inomadi (847) sono stati fatti evacuare temporaneamente: oltre sei ore durante le quali i quartieri vicini (Magliana, Colle del Sole ad esempio sono stati inondati dall'ennesima nube tossica. I primi focolai alle 14, tré i punti del rogo. A rendere più complicate le operazioni, la mole immensa di rifiuti presente all'interno del campo nomadi da dove ogni giorno partono incendi tossici - dice Salvatore Ingargiola, presidente del Comitato civico Colle del Sole - abbia mo i polmoni neri. Non potendo entrare con i camion, li parcheggiano nel nostro quartiere, giorni fa alcuni mezzi sono andati a fuoco, FURTI PROTESTE Abito a pochi metri dal campo, tomo da una giornata al mare e non mi fanno rientrare, ho paura che qualcuno faccia razzia a casa mia - dice Pietro D'Arpino, residente - ogni giorno qui ci sono roghi tossici. I Vigili del Fuoco hanno sfidato i canneti a pochi metri dalla baraccopoli, hanno respirato i fumi tossici dentro il campo nomadi dove 4 container sono stati distrutti ñ sono intervenuti nel vicino ospedale per i rilievi sull'aria. Cos'altro deve aspettare la Raggi per sgomberare questo centro di criminalità? ha commentato Matteo Salvini. Bloccati anche i bus della rimessa di via Candoni. Gli autisti hanno raccontato: Alle 22 è il Far West, per i rom il deposito dell'Atac è un "supermercato", rubano il gasolio, gli pneumatici.... Più volte i bus dell'Atac sono stati oggetti di sassaiole. L'incendio è la conseguenza dell'abbandono del territorio del Municipio XI dice Angelo Vastóla, ex consigliere Pd. Laura Bugliolo fi BIPROCUZIONE BISERVMA VideosullMessaggero.it CHIUSO UN TRATTO DELLA ROMA-FIUMICINO TRAFFICO IN TILT SOSPESA IN PARTE LA FERROVIA ROMA-ORTE PROBLEMI NEL VICINO OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA GLI AUTISTI ATAC: RUBANO IL GASOLIO. QUI È IL FAR WEST Magliana, brucia il campo; ^pompieri aggrediti dai reni A sinistra, un vigile del fuoco in azione vicino al campo nomadi di via Candoni A destra, rom evacuati dal campo accanto con pompieri e volontari della Protezione Civile (foto CIANNEni/TOIATI] -tit_org- Magliana, rogo al campo rom: sassaiola contro i pompieri Magliana, brucia il campo: pompieri aggrediti dai rom

Tor di Valle, a fuoco 10 ettari di verde

[C.moz.]

E divampato nel cuore della notte di sabato scorso un ampio incendio che in poco tempo, complice anche il vento, ha distrutto circa 10 ettari di verde - stando alle stime dei vigili del fuoco - in via di Tor di Valle a ridosso dell'ippodromo. Difficile domare le fiamme che hanno avvolto erba incolta, lambendo gli alberi e divorando anche una parte di rifiuti abbandonati. Il rogo principale si è sviluppato tra le sterpaglie e ad intervenire, in supporto ai vigili del fuoco, anche la protezione civile. Ieri mattina l'incendio sembrava domato ma poi nel pomeriggio le fiamme hanno ripreso. E questo ha comportato un ulteriore intervento dei pompieri che sempre ieri hanno dovuto fronteggiare un altro vasto rogo all'interno del campo nomade di via Cando ni e un altro incendio in provincia. Dall'inizio di luglio - analizza il neo comandante Francesco Notaro - il numero di incendi tra le sterpaglie è stato ingente, è importante che i soggetti deputati alla cura del verde provvedano alla manutenzione delle aree. C. Moz.  RISERVATA Magliani. brada il campo pompieri aggrediti dai roghi -tit_org-

Applaudono in piazza gli eroi della sanità = Applausi agli eroi del contagio Premiati in piazza dal sindaco

[Claudio Roselli]

Sansepolcro premia medici e volontari Applaudono in piazza gli eroi della sanità Rosellia pagina 6 Sansepolcro: la città si è stretta intorno a medici e donatori Applausi agli eroi del contagio Premiati in piazza dal sindaco Un minuto di silenzio sotto le Logge di Palazzo delle Laudi per chi ha perso la vita. Le pergamene del sindaco Un virus piccolissimo ci ha fatto riscoprire il grande senso di questa comunità. Vedo occhi lucidi, perché abbiamo vissuto ciò che non ci saremmo mai aspettati. Ma ogni volta che abbiamo chiesto qualcosa, la risposta da parte vostra è sempre stata sì. Grazie. In questo passo dell'intervento del sindaco Mauro Cornioli è racchiuso il significato della cerimonia tenutasi sotto le logge di Palazzo delle Laudi a Sansepolcro, con la quale la giunta - consegnando una serie di pergamene - ha voluto ringraziare tutti coloro che nel periodo del lockdown hanno donato qualcosa, in termini sia di denaro che di prodotti alimentari, di competenze come di tempo. In altre parole, chi in quella parentesi si è adoperato per portare un contributo. L'evento è stato un successo: oltre cento le realtà che hanno concorso a rendere meno problematica l'emergenza fra istituzioni, associazioni di vario genere, club service, supermercati, esercizi commerciali e ovviamente tante aziende. Non dimenticando i singoli cittadini, protagonisti di lodevoli iniziative. Una gara di solidarietà che ha messo in evidenza il lato migliore una realtà nella quale lo spirito del volontariato e dell'assistenza è oramai una tradizione culturale. Particolare citazione, con un grande applauso, per l'ambito sanitario e per la capacità dimostrata nel saper tenere a distanza il coronavirus da ospedale e residenze assistite e poi per Croce Rossa, Confraternita di Misericordia, protezione civile e Caritas. Un piccolo minuto di silenzio è stato dedicato a chi non c'è più: anche Sansepolcro ha avuto le sue vittime. La città biturgense è Covid free da quasi due mesi e l'impatto del virus non è stato forte anche grazie agli accorgimenti preventivi messi in atto, ma l'importante è ora ricordarsi di rispettare le regole. Claudio Roselli (S RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Mauro Cornioli consegna una delle pergamene ai volontari del Covid -tit_org- Applaudono in piazza gli eroi della sanità Applausi agli eroi del contagio Premiati in piazza dal sindaco

Ecco i centauri del mare Spiagge bianche e Lillatro

[Redazione]

LIVORNO PROVINCIA Ecco centauri del mare Spiagge bianche e Lillatro Aperte le postazioni di sicurezza per assistere i bagnanti in difficoltà ROSIGNANO Anche quest'anno è stato rinnovato l'accordo tra in comando provinciate dei vigiti del fuoco di Livorno e il Comune di Rosignano Marittimo, per l'apertura del presidio acquatico di superficie alle spiagge di Rosignano Marittimo incluse le spiagge bianche di Vada meta molto frequentata dai bagnanti locali e di altre province toscane per la sabbia caraibica e l'acqua trasparente. Ma nonostante l'aspetto accattivante il mare riserva sempre qualche insidia per i bagnanti, oppure i loro comportamenti non corretti [i possono mettere in pericolo. Per questi motivi anche questa estate i vigili del fuoco vogheranno, non da soli, per garantire l'incolumità o per il salvataggi di chi si trovasse in difficoltà. La postazione sarà in località Lillatro. Il personale vigili del fuoco sarà presente nei giorni di sabato e domenica fino a domenica 23 agosto. Sul posto saranno operativi specialisti e qualificati tra cui sommozzatori, soccorritori acquatici e conduttori di moto d'acqua. Svolgevano l'attività di presidio e soccorso con l'ausilio di una moto d'acqua. Questo servizio sarà effettuato in collaborazione con i volontari della Pubblica Assistenza di Rosignano Marottimo e i bagnini di salvataggio presenti sul litorale, in stretto contatto con il personale della Capitaneria di porto Locamare di Vada e Castiglioncello. Il sindaco di Rosignano Daniele Donati dichiara: Istituii questo servizio quando ero assessore all'ambiente e protezione civile, Ha dato ottimi risultati e lo riproponiamo anche quest'anno. Mi appello però al buon senso e alla prodenza dei bagnanti specie quelli che arrivano da fuori provincia. Il litorale di Rosignano è meta ambita per moltissimi turisti che ogni estate scelgono di trascorrere qui le loro vacanze, Molte spiagge libere che richiedono grande attenzione da parte dei bagnanti. Ma, per evitare pericolosi comportamenti, anche quest'anno la task force di società di volontariato con Capitaneria di Porto e l'esperienza dei vigili del fuoco. Presidio acquatico di superficie che offre importante assistenza per frequentare in sicurezza le nostre spiagge. MO. INTERVENTO Sul posto saranno operativi specialisti tra cui sommozzatori e conduttori di moto d'acqua -tit_org-

Toscana coronavirus, 16 nuovi contagiati, quasi tutti vengono dall'estero - la Repubblica

Tredici sono albanesi e uno dall'Ecuador. La Regione: "Intervenga il governo per il tracciamento dei viaggiatori provenienti da paesi a rischio"

[Redazione]

Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che c'era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. È la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. La Regione però è preoccupata per i contagiati che arrivano in Toscana dall'estero. "Chi proviene dall'Albania, come da qualsiasi altro paese extra Schengen, - si spiega dalla Regione Toscana - può atterrare in altri aeroporti d'Italia per poi spostarsi in modo autonomo, anche verso la Toscana" si spiega in una nota. "E' necessario dunque che si muova il Governo - dice il governatore Enrico Rossi - affinché il tracciamento sia completo: le compagnie aeree hanno i dati sui domicili, temporanei o permanenti, di chi atterra". Inoltre, la questione interessa non solo i voli che ci saranno ma anche quelli che ci sono già stati, in questo caso anche in Toscana prima della firma delle nuove ordinanze regionali e dell'accordo con gli aeroporti di Pisa e Firenze. "Per arginare eventuali focolai è importante conoscere questi dati e muoversi anche in maniera preventiva - dice Rossi - E il ministro degli Interni per quanto riguarda i dati sui voli e il ministro della salute per le misure sanitarie ci devono aiutare. Serve anche il loro impegno per arginare pericolosi ritorni dell'epidemia". Rossi peraltro in questa settimana ha già incontrato i consoli di Albania, Bangladesh e Perù, i Paesi da dove proviene la maggior parte delle persone che dal 13 luglio sono state trovate positive al Coronavirus in Toscana. Ora farà altrettanto con il console dell'Ecuador, già contattato per un incontro. Rossi ha chiesto alle diplomazie un aiuto per veicolare ai loro connazionali le informazioni sull'obbligo di quarantena di quattordici giorni per coloro che arrivano da fuori l'Unione europea, più precisamente da Paesi extra Schengen.

Coronavirus: terapie intensive vuote, la prima volta da marzo

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus: 2 nuovi casi, sei guarigioni e nessun decesso 18 luglio 2020 Coronavirus, nuove regole per il trasporto pubblico 18 luglio 2020 Coronavirus, nuova ordinanza: test e cure presso gli aeroporti per cittadini extra Ue 16 luglio 2020 Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana e che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultate negative al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per cento di abitanti (media italiana circa 405 per cento, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per cento di abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo

che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Tutti i dati sull andamento dell epidemia, aggiornati, saranno visibili dalleore 18.30 sul sito dell Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo.

"Dobbiamo abituarci a questi nubifragi" - Cronaca

Il meteorologo della Protezione civile fa il punto sul meteo di questa estate: "Senza l'anticiclone africano siamo tornati agli anni Ottanta".

[Redazione]

"In questa ondivaga estate in stile anni Ottanta, orfana dell'anticiclone africano, i brevi e violenti nubifragi rischiano di non essere così rari". Dopo il fortissimo temporale scatenatosi su Ancona e immediata periferia venerdì mattina, il meteorologo della Protezione civile Marco Lazzari fa il punto su una bella stagione nel segno della variabilità, come pure del clima e fenomeni atmosferici assai fluttuanti. Lazzari, cominciamo dalla bombaacqua... "Diciamo subito che questo è un termine improprio e si dovrebbe parlare di temporali o nubifragi. Lessico a parte, si è trattato di una precipitazione particolarmente violenta, con 40 millimetri di acqua scaricati a terra su Ancona in 45 minuti, di cui ben 27 millimetri in appena un quarto d'ora". Già nelle settimane scorse erano stati acquazzoni simili, anche nelle zone più interne: dovremmo abituarci a continui cambi di rotta del meteo? "Non sono certo una novità i temporali estivi, quest'anno favoriti da un contesto piuttosto mutevole. Finora, infatti, l'anticiclone africano che lo scorso anno aveva sostanzialmente imperato nella nostra zona già da inizio giugno, al momento ancora non si è affacciato, lasciando spazio all'anticiclone delle Azzorre che porta sì temperature calde, ma non estreme. Mettiamoci, poi, le incursioni delle perturbazioni provenienti da nord, proprio come quella di venerdì che dopo aver lasciato la Scandinavia ha fatto tappa in modo molto rapido nelle Marche per viaggiare verso i Balcani". Insomma, un'estate vintage? "Sì, per certi versi un ritorno al passato fin qui con molti meno giorni contrassegnati da reali ondate di calore e diversi break scanditi da perturbazioni all'insegna di piogge e anche vento. A parte i 37 gradi raggiunti il 29 giugno, non si segnala un'afa eccessiva, al contrario di quanto avvenuto nell'estate 2019 ben più calda". Se non altro il timore della siccità dovrebbe essere allontanato, giusto? "Il deficit nelle precipitazioni mancanti durante una primavera molto asciutta non è semplice da colmare. I fenomeni impulsivi come i nubifragi non sono il massimo, visto che acqua non riesce ad essere assorbita più di tanto dal terreno, tuttavia un po' si sta recuperando". Intanto che domenica e che settimana saranno sul fronte del meteo per gli amanti della tintarella? "Per i prossimi tre giorni le previsioni sono sostanzialmente buone. Per la domenica sole e cielo nel complesso sereno sul litorale, con un po' di nuvolosità in più nell'entroterra, ma temperature in risalita di circa un paio di gradi già in queste ore. Poi da inizio settimana si dovrebbero toccare nuovamente i 30 gradi. Ovviamente, oltre non andiamo perché si stanno iniziando a sperimentare previsioni a lungo termine, ma ancora parliamo di macro aree e attendibilità tutta da verificare". Alessandro Di Marco

Riproduzione riservata

Guastalla, scomparsa una donna. Ricerche nella golena del Po - Cronaca

[Il Resto Del Carlino]

Guastalla (Reggio Emilia), 19 luglio 2020 - Sono state avviate ricerche nella golena del Po a Guastalla, per una donna di 61 anni, di origine indiana, che si è allontanata il pomeriggio di sabato dall abitazione del figlio, nel centro abitato guastallese, del quale è ospite da circa un anno, proveniente dall India, dopo essere rimasta vedova. Risulta essersi allontanata senza telefonino, senza documenti e denaro. Non si esclude la depressione alla base del suo allontanamento. E stata notata nella prima serata di sabato a piedi, lungo viale Po, la strada che dal centro storico porta al fiume. La donna, di corporatura magra e alta 160 centimetri, indossa un abito lungo di colore giallo. In mattinata sono iniziate le ricerche dei carabinieri, coinvolgendo anche le altre forze dell ordine, i vigili del fuoco con i cani molecolari e la Protezione civile. Si sono mobilitati anche dei volontari, in particolare amici della famiglia della donna, per effettuare ricerche nella zona golenale dove la donna è stata notata sabato sera. La descrizione è stata diramata anche agli escursionisti che frequentano area in questione. Riproduzione riservata

Coronavirus in Umbria, la mappa al 19 luglio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti La Regione dà il via libera a feste e sagre, ma il Comune di Marsciano vieta anche quelle di un solo giorno 18 luglio 2020 Coronavirus, ordinanza della Tesei: le regole per sagre, fiere, feste popolari e manifestazioni storiche 17 luglio 2020 Coronavirus, l'Istat: nove decessi su dieci causati direttamente dal Covid 17 luglio 2020 Coronavirus, Coletto in visita all'ospedale di Assisi: "Fondamentale il ruolo della sanità territoriale" 16 luglio 2020La settimana si chiude 'contagio zero' dopo i quattro nuovi casi degli ultimidue giorni (due venerdì 17 e altri due ieri): in Umbria restano così 1.456 lepersone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria(727 i tamponi eseguiti nelle ultime ore con il totale che sale così a 111.772il totale). Dal bollettino di oggi (domenica 19 luglio) - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 9.57 - si evince però un calo degliattuali positivi che ora sono 17 (-2 rispetto a ieri).Migranti in fuga da Gualdo Cattaneo, Prefettura: "Tutti negativi ai test"Questo perché cresce il totale dei guariti, che ora sono 1.357 (+2), 5rimangono i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'iniziodell'emergenza. Scende invece il numero delle persone in isolamentocontumaciale che ore sono 11 (-2), mentre non si registrano novità nei 'CovidHospital' umbri, dove sono ancora 6 i pazienti riverati (nessuno dei quali peròin terapia intensiva). Coronavirus, il report del monitoraggio: "Rt sopra a 1 in sei Regioni"Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (restano 6 su 92 quelli ancora 'positivi') - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, iguariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, i ricoverati e ipazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIISOLAMENTI CONTUMACIALIRICOVERATI'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVAIl tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus, in Toscana 16 nuovi casi

[Redazione]

Sono 325 le persone al momento malate, ma dall'inizio di marzo per prima volta nessun paziente è ricoverato in terapia intensiva. In ospedale si trovano in dodicill bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per centomila abitanti (media italiana circa 405 per centomila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Tutti i dati sull'andamento dell'epidemia, aggiornati, saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Coronavirus, preoccupano i nuovi focolai. Altri sedici casi in 24 ore in Toscana

La maggior parte dei positivi legata a ritorni dall'estero. Nessun decesso

[Redazione]

Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento, Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per centomila abitanti (media italiana circa 405 per centomila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Coronavirus: 16 nuovi casi, cinque guarigioni e nessun decesso

[Redazione]

Sono 325 le persone al momento malate, ma dall'inizio di marzo per prima volta nessun paziente è ricoverato in terapia intensiva. In ospedale si trovano in 12. Enrico Rossi a Governo: Forniteci i dati sui passeggeri dei voli da Albania, oppure stop agli aerei. La Regione si è già mossa con un'ordinanza e con un accordo con gli aeroporti toscani. Ma per tracciare chi è già atterrato nelle ultime settimane chiede i dati ai ministeri dell'Interno e della Salute. Su 16 nuovi casi di oggi, 14 interessano cittadini di ritorno dall'estero. Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però 16 nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, 13 riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un 14 dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 405 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per 100.000 abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Occorre che anche il Governo intervenga: in particolare i ministeri dell'Interno e della Salute. Il presidente della Toscana Enrico Rossi è preoccupato dai focolai di ritorno di origine straniera. Su 16 nuovi casi Covid-19 registrati oggi nel bollettino quotidiano toscano, tredici riguardano persone tornate in volo dall'Albania, da Tirana in particolare, e in un caso un cittadino dell'Ecuador. La Toscana si è già mossa negli ultimi giorni, ma teme che non basti. E chiede di conoscere i dati non solo di chi è atterrato o atterrerà a Firenze e a Pisa ma anche in altri aeroporti italiani e da lì si sposti in Toscana. Tutti i passeggeri infatti riempiono un questionario dove comunicano alle compagnie aeree il loro domicilio in Italia. Altrimenti conclude Rossi - se il tracciamento dei passeggeri e la loro sorveglianza attiva non sarà possibile, non resterà che un'unica opzione: bloccare i voli diretti. Come già l'Italia del resto ha fatto negli ultimi giorni per i collegamenti dal Bangladesh, dalla Serbia, dal Montenegro e dal Kosovo. Rossi non è stato fermo questa settimana. Ha incontrato i consoli di Albania, Bangladesh e Perù, i Paesi da dove proviene la maggior parte delle persone che dal 13 luglio in Toscana si è ammalata. Ora farà altrettanto con il console dell'Ecuador, già contattato per un incontro. Ha chiesto alle diplomazie un aiuto nel veicolare ai loro connazionali le informazioni sull'obbligo di quarantena di quattordici giorni per i cittadini che arrivano da fuori Unione europea, o più precisamente da Paesi extra Schengen, e della conseguente comunicazione del domicilio imposti con ordinanza regionale. Chi non lo fa rischia una denuncia. La sorveglianza attiva, spiegano negli uffici della presidenza e dell'assessorato alla sanità, è l'unico vero strumento di prevenzione per arginare la diffusione del virus. Il canale di collaborazione con i consoli rimane aperto. È stato poi un accordo diretto con gli aeroporti della regione. Da ieri, sabato 18 luglio, le Asl hanno allestito negli scali di Pisa e di Firenze stazioni di accoglienza per i cittadini che arrivano dall'area extra Schengen, con tracciamento degli spostamenti e presa in carico per la sorveglianza attiva. Presso quei punti sarà offerta anche la possibilità di fare test sierologici e test molecolari. Sarà inoltre garantita la scelta di isolamento presso alberghi sanitari, per chi risulti positivo e per chi ha avuto eventuali contatti stretti con i positivi. L'albergo sanitario è invece già obbligatorio per chi abita in condizioni di sovraffollamento, che è uno dei fattori che concorre alla diffusione del contagio mettendo a rischio famiglia e comunità. Per questo motivo, intesa con i sindaci, la Regione ha stabilito che le aziende sanitarie provvedano a trasferirvi i soggetti positivi. Ma è un problema. Chi proviene dall'Albania come da qualsiasi altro paese extra Schengen può atterrare in altri aeroporti italiani per poi spostarsi in modo autonomo in Toscana. E necessario dunque che si muova il Governo dice Rossi affinché il tracciamento sia completo: le compagnie aeree hanno i dati sui domicili, temporanei o permanenti, di chi atterra. Inoltre la questione interessa non solo i voli che ci saranno ma anche quelli che ci sono già stati, in questo caso anche in Toscana prima della firma delle nuove ordinanze regionali e dell'accordo con gli a

aeroporti di Pisa e Firenze. Per arginare eventuali focolai è importante conoscere questi dati e muoversi anche in maniera preventiva - dice Rossi. E il ministro degli Interni per quanto riguarda i dati sui voli e il ministro della Salute per le misure sanitarie ci devono aiutare. Serve anche il loro impegno per arginare pericolosi ritorni dell'epidemia. Nell'ultima settimana si sono registrati cinquantadue nuovi casi Covid-19 e di questi 31 sono di origine straniera, di cui ventisette solo dall'Albania. Quella albanese è una comunità importante, conta nella regione almeno 60 mila cittadini, e solo in Toscana operano ogni settimana sei voli su Pisa e tre su Firenze da quel paese. Senza i dati di chiunque atterri in Italia ripete Rossi - non resta che bloccare i voli. L'elenco dei paesi a rischio coronavirus finiti nell'ordinanza del ministro della Salute che prevede il blocco dei voli aerei, dei treni e di tutti i mezzi di trasporto è già lunga: sedici nazioni, Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Serbia, Montenegro e Kosovo. Albania ancora non è. Redazione Nove da Firenze

COVID-19, 16 NUOVI POSITIVI IN TOSCANA: 13 DA VOLI ALBANIA, ROSSI PREOCCUPATO

[Redazione]

News inserita il 19-07-2020 - CronacaLa Regione si è già mossa con un ordinanza e con un accordo con gli aeroportitoscani. Ma per tracciare chi è già atterrato nelle ultima settimana chiede idati ai ministeri dell Interno e della Salute[Rossi_Enri] Occorre che anche il Governo intervenga: in particolare i ministeridell Interno e della Salute. Il presidente della Toscana Enrico Rossi èpreoccupato dai focolai di ritorno di origine straniera. Su sedici nuovi casiCovid-19 registrati oggi nel bollettino quotidiano toscano, tredici riguardanopersonone tornate in volo dall Albania, da Tirana in particolare, e in un caso uncittadino dell Ecuador. La Toscana si è già mossa negli ultimi giorni, ma temeche non basti. E chiede di conoscere i dati non solo di chi è atterrato oatterrerà a Firenze e a Pisa ma anche in altri aeroporti italiani e da lì sisposti in Toscana. Tutti i passeggeri infatti riempiono un questionario dovecomunicano alle compagnie aeree il loro domicilio in Italia. Altrimenti conclude Rossi - se il tracciamento dei passeggeri e la loro sorveglianzaattiva non sarà possibile, non resterà che un unica opzione: bloccare i validiretti. Come giàItalia del resto ha fatto negli ultimi giorni per icollegamenti dal Bangladesh, dalla Serbia, dal Montenegro e dal Kosovo.Il bollettino quotidiano sull andamento in Toscana dell epidemia Covid-19Non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi,distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, trediciriguardano cittadini di ritorno dall Albania e un quattordicesimo dall Ecuador.Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsiha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana mache ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali inItalia. Dall inizio dell emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadinirisultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento nonguarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodiciricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, adifferenza di un paziente cheera ieri; le altre 313 sono a casa inisolamento domiciliare. E la prima volta dall inizio di marzo e dall iniziodel epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Coviddegli ospedali toscani.Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo0,06 per cento, Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall inizio deicasi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sonoguariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultatinegativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano piùsintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all infezione.I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall iniziodel epidemia.Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicatisecondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza odomicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casicomplessivi nell area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispettoa ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 aLucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 aGrosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti inaltre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontratinell Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est.La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi(comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per centomilaabitanti (media italiana circa 405 per centomila, dato di ieri). Le province dinotifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomilaabitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144.Complessivamente sono 313 le persone sono in isolamento a casa, perchépresentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultanoprive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi siaggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch essiisolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hannoavuto

contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Biserna: "Castrocaro desolation". Il sindaco Tonellato: "Il nostro è un Comune bellissimo"

[Redazione]

panoramica-borgo Castrocaro Il post pubblicato su Facebook da Giancarlo Biserna (ex vicesindaco nella Giunta di Roberto Balzani Ndr) ha fatto infuriare il sindaco di Castrocaro Terme Marianna Tonellato. Qui di seguito pubblichiamo il botta e risposta.

Giancarlo Biserna: Castrocaro desolation Il Covid ha peggiorato la cosa, ma ormai Castrocaro è in declino da troppotempo. Non serve dire la mutua non paga più e non serve neanche dire che le Terme, ora private, lavorano per loro e non per il paese. Ed anche per la gentericca che non va certo a zonzo per i negozi. I ricchi chiudono il loro ciclo dentro lo stabilimento. Come fare per rilanciare una vecchia gloria, un paesino molto bello, che ora si è dimenticato dei fasti del passato. Basteranno le nuove piscine che prima o poi arriveranno? No. Basterà il turismo legato a eventi in salsa Romagna-Toscana? No. Basta la Gina? No. Il Comune ha delle colpe? Forse sì, non essendo riuscito a costruire un accordo con le Terme che lo coinvolgesse. Ma guardiamo avanti, Castrocaro non deve micarapportarsi con Dovadola o con Rocca, dovrebbe rapportarsi con l'Alta Termale per tornare ai primi posti. Occorrerebbe un'idea molto originale. Solo per citarla, anche se non la condivido, aveva un senso la vecchia proposta del Casinò ed anche quella del volenteroso Mr. Laghi che voleva un centro per il turismo naturalista. Ecco ci vuole una novità di pari livello. Oppure andiamo dal dr. Sansavini e proponiamo di comprarsi dopo le Terme anche tutto il paese. Per farci cosa? E basta con queste domande assurde, ci penserà lui, voi ormai cari castrocaresi la battaglia della vita la avete persa a meno che al posto degli attuali Sindaco ed Assessore alla Cultura non arrivino un Bertoni o un mago (grazie Guccini).

Marianna Tonellato: Biserna con quella dichiarazione non fa dispetto a me ma a 6.400 castrocaresi. Un ex vicesindaco di un'altra città posta un paio di foto sfocate (sulla qualità delle immagini confermiamo la critica Ndr) e brutte dell'ingresso delle nostre Terme e getta con disprezzo e un po' alla Celentano un desolation, sperando probabilmente di irritarmi. Lui non mi conosce, mentre io sì, dato che contribuì alla sua campagna elettorale (ancora ricordo il motto aavvenfat, in risposta al suo po' fe all'indomani del primo ballottaggio del csx Forlivese, ma fu probabilmente tanta ingenuità giovanile la mia, tradita con l'esperienza di oggi). Continuo. Leggo una buona dose di veleno e astiograttuito, e non ne intravedo lo scopo. Potrei cedere alla tentazione di riversare a mia volta la frustrazione verso un ex amministratore di cui peraltro non ricordo alcuna mirabile impresa politica (la chiusura dell'aeroporto? La battaglia contro Hera? La creazione dell'Unione dei Comuni?), ma non lo farò. Io parlo del mio Comune e dei miei concittadini. Castrocaro Terme e Terra del Sole è un Comune bellissimo. Che si pensava turistico ed invece era termale. Ma abbiamo già capito e abbiamo voltato pagina già da tempo. Pubblico e privato camminano già da tempo insieme per creare un prodotto turistico innovativo che guarda allo sport, all'enogastronomia e al vivere bene. La Romagna Toscana, che lei sbeffeggia, è un'idea così balzana che ci hanno creduto 15 Comuni che ne hanno appena fatto un'associazione. È un'idea così balzana che il suo Comune, Forlì, ha appena firmato il protocollo del secondo prodotto turistico interregionale (il primo è proprio la RT), ideato peraltro dalla medesima persona (nostra Assessora). Il nostro Comune si è risvegliato all'indomani dell'emergenza Covid con i de hors ampliati gratuitamente in meno di una settimana. Con nessun malato nei centri anziani. Dove i supermercati hanno garantito spesa a casa per tutti. Dove le assistenti sociali e la Protezione Civile hanno dato assistenza h24 a tutti i positivi e i quarantenati per 3 mesi. Dove sono nate le visite più innovative e vendute in Italia. Dove il festival, anche quest'anno, andrà in onda in prima serata (quando il palinsesto live ormai è vuoto, salvo che per il nome di Castrocaro) e i posti a sedere sono lasciati all'estrazione a favore dei cittadini che acquisteranno nei nostri negozi. È un Comune che già a inizio giugno aveva stanziato 115.000 euro per famiglie e imprenditori. Il nostro Comune nei prossimi 3 mesi vedrà il ritrovo di 300 giovani per una scuola politica, e due gare ciclistiche nazionali. Il nostro Comune negli ultimi 6 mesi ha inaugurato 3 ristoranti nuovi, nei prossimi mesi inaugurerà una pista bike innovativa, nuovi agriturismi, e tanti progetti nuovi sono stati già presentati. Ma al di là del

turismo, è Comune che garantisce ancora oggi i servizi di prossimità (poste, banche, medici, scuole, e centro vaccinazione, per citarne alcuni), dove si vive bene e si crescono bene i figli: che possono giocare e andare in bicicletta sereni e tranquilli, e respirare aria buona. È un Comune dove non ci si perde nella burocrazia dei mille uffici, ma dove sindaco e dipendenti comunali sono disponibili sempre. Bisogna, ritiri quello che ha scritto. Perché non ha fatto un dispetto né a me personalmente, né alla mia Amministrazione, né ai precedenti Sindaci. Fa un dispetto a 6400 persone che ogni giorno decidono di vivere e lavorare a Castrocaro Terme e Terra del Sole e hanno diritto a credere nel proprio futuro. Ps: ai miei Concittadini che hanno applaudito al post pochissimi a dir la verità mando questa riflessione: ogni parola malevola contro il nostro Comune non ferisce me. Ferisce voi. Il vostro impegno, la vostra storia. Il vostro lavoro, i vostri soldi, perfino il valore delle vostre case. Pensateci.

Rischiavano di perdere la sae, ora restano pagando l'affitto

[Federica Nardi]

Casette a Vissodì Monia Orazi. A Visso i pochi nuclei familiari che in seguito alle nuove ordinanze 614 e 670 della Protezione civile nazionale rischiavano di perdere la Sae, potranno restare ma pagheranno affitto stabilito da Erap. Lo ha reso noto il sindaco di Visso Gian Luigi Spiganti Maurizi, a cui è giunta una lettera di Borrelli: Siamo soddisfatti, perchè sono stati riconosciuti i requisiti esistenti al momento dell'assegnazione della Sae. Continuiamo a perdere popolazione, dobbiamo aiutare chi vuole rimanere qua. Il sindaco di Visso Gian Luigi Spiganti Maurizi ha spiegato il primo cittadino di Visso: Ieri abbiamo ricevuto una nota della Protezione civile nazionale a firma del capo dipartimento dottor Angelo Borrelli, di riscontro alla nostra ultima lettera del 7 luglio nella quale evidenziavamo la problematica della perdita del diritto alla Sae da parte di coloro che hanno avuto assegnazione in virtù di una abitazione danneggiata nel nostro comune di Visso ma sono in possesso di altre abitazioni agibili nel nostro comune o in quelli confinanti. Con soddisfazione comunichiamo che nella nota vengono definite delle possibilità, in capo all'amministrazione comunale, per consentire loro di mantenere la Sae e di aver dato immediatamente mandato agli uffici comunali di rivedere la situazione di tutti i casi interessati, prima di valutare ipotesi di emissione di provvedimenti di revoca. Per Visso è fondamentale riuscire a mantenere residenti, afferma Spiganti: Come più volte ribadito è per noi prioritario il mantenimento dei nostri cittadini a Visso così come di servizi essenziali per la popolazione, in primis quello sanitario e scolastico, premesse fondamentali affinché anche coloro che a causa del sisma hanno dovuto operare scelte diverse e sono lontani dal nostro territorio in un prossimo futuro possano decidere di rientrare a Visso. Non è stata ancora risolta la problematica di chi a causa di queste ordinanze perde il contributo di autonoma sistemazione, al quale è legata anche la priorità di esame del progetto di ricostruzione dell'abitazione, aggiunge Spiganti: Con le norme attuali chi percepisce il Cas ha la priorità istruttoria nelle pratiche di ricostruzione. Nei casi in cui si perde il contributo viene meno anche la priorità e dunque si allungano i tempi della ricostruzione, facendo allontanare sempre di più la possibilità di un rientro nelle proprie case di queste persone.

Indennità Covid per infermieri, l'accordo è una beffa

[Federica Nardi]

Infermiere in servizio in ospedale Che fine ha fatto il premio emergenza Covid per gli infermieri delle Marche?. A chiederlo il sindacato Nursind di Ancona, per voce della segretaria territoriale Elsa Frogioni. Registriamo oggi una profonda delusione e amarezza da parte dei professionisti del comparto sanitario. Nonostante i sacrifici realizzati, Asur Marche Area vasta 2, Inrca e Aou Riuniti di Ancona ad oggi hanno erogato solo le indennità di terapia intensiva e malattie infettive ai colleghi impegnati nell'assistenza diretta dei pazienti affetti dal Covid, una cifra media ridicola che per i famigerati mesi di febbraio, marzo, aprile, consta in media di circa 100 euro al mese. Nessuna indennità di rischio infettivo per chi ha comunque prestato regolare servizio e garantito la continuità assistenziale durante la pandemia nelle degenze e strutture territoriali. Eppure i dati confermano che i contagi sono stati ubiquitari in tutti i servizi, molti pazienti, sanitari infermieri e Oss si sono ammalati proprio negli ospedali e nei servizi territoriali arbitrariamente etichettati No Covid. Prosegue Frogioni che le scelte delle bollinature Covid sì, oppure Covid no, sono state unicamente selezioni di convenienza strategiche, organizzative e politiche che purtroppo hanno anche determinato chi doveva beneficiare di maggiori forniture dei preziosi (perché molto scarsi) dispositivi di protezione individuale. Nell'emergenza le rare risorse di protezione disponibili sono state convogliate nelle strutture designate Covid, negli altri presidi e servizi i professionisti si sono arrangiati con il poco che avevano, grazie anche ad acquisti individuali a proprie spese e al sostegno delle associazioni di volontariato. Addirittura molti colleghi per proteggere familiari e pazienti, hanno optato di porsi in auto-isolamento preventivo in alloggi di fortuna, pagati sempre di propria tasca, perché né la Regione né la Protezione Civile ha mai accolto di sostenere le legittime istanze degli infermieri. Infermieri a cui sono state negate ferie, congedi, permessi, anche quando richieste per assistere propri familiari e figli; perché fatua, anche la promessa di assunzioni straordinarie di personale infermieristico e sanitario. Questi i dati inconfutabili che in rigore di equità e giustizia dovrebbero consegnare indennità di malattie infettive a tutti questi colleghi. Diritti e giustizia che la Regione Marche in primis e a cascata le aziende sanitarie pubbliche di Ancona, non hanno intenzione di onorare. La sindacalista parla quindi di accordo beffa regionale condiviso dai sindacati confederati Cgil, Cisl, Uil, dalla Fsi, Fials e perfino da Nursing Up, frutto della massima incompetenza. Risorse economiche stanziare insufficienti e malamente distribuite, alla Dirigenza medica che pesa numericamente circa 1/3 del personale sanitario è stato attribuito praticamente più del 50% del fondo, poi alle varie aziende pubbliche regionali i fondi sono stati suddivisi in percentuale a seconda della numerosità del personale dipendente. Una divisione dei pani e dei pesci senza i criteri oggettivi dell'impegno profuso dalle varie aziende sanitarie regionali, che sappiamo non essere stato sicuramente uniforme e i dati Regionali possono darne contezza. Afflusso dei pazienti Covid e dei contagi si è determinato in maggior misura in specifiche realtà e sedi: Area vasta 2, gli Ospedali Riuniti di Ancona, Inrca, Area vasta 1 e gli ospedali riuniti Marche Nord, dove è stato sicuramente profuso impegno maggiore. Le altre aree vaste hanno dato notevole supporto, particolarmente in alcune sedi come ospedale di Camerino e nei servizi di area critica. Insomma, secondo Frogioni, la verità è che non ci sono i 1000 euro di premio per chi ha realizzato assistenza nelle coviderie e ipocrisia ora è quella di osservare, nelle varie aziende i sindacati firmatari dell'accordo Regionale arrampicarsi sugli specchi per poter consegnare una cifra decente di premio a pochi, disponendosi a sacrificare, svendere molti colleghi infermieri che pur avendo garantito assistenza dei pazienti durante la pandemia si ritroveranno ad avere lo stesso premio del personale amministrativo e tecnico, che hanno fatto lavori di carte ed al massimo di trasporti di materiale utile. La Regione Marche ha perso una grande opportunità, quella di rendersi responsabile e coerente delle sue promesse e quella di restituire una dignità al lavoro di tutti gli operatori e professionisti sanitari che ogni giorno e in ogni situazione, dimostrano di onorare il loro mandato di assistenza e cura della popolazione, senza ormai avere più speranza dell'equità e giustizia di chi governa il servizio sanitario pubblico.

Coronavirus in Toscana: allarme per 16 nuovi casi (14 stranieri di ritorno) a Firenze, Arezzo e Massa, oggi 19 luglio. Per fortuna zero morti

[Redazione]

I dati del bollettino della Regione Coronavirus in Toscana: allarme per 16 nuovi casi (14 stranieri di ritorno) a Firenze, Arezzo e Massa, oggi 19 luglio. Per fortuna zero morti di Gilda Giusti - domenica, 19 Luglio 2020 14:54 - Cronaca, Primo piano, Salute e benessere [oggi-19-luglio-le-mascherine] FIRENZE Il dato positivo è che nemmeno oggi, 19 luglio, ci sono morti per coronavirus in Toscana. Ma allarmano i 16 nuovi casi registrati in giornata. Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19, infatti, segnala sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiedono al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultate negative al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per cento mila abitanti (media italiana circa 405 per cento mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per cento mila abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone sono in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute in Toscana, ma erano residenti fuori regione. Condividi: Twitter Facebook Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, in Toscana 2 nuovi casi. 6 guarigioni e nessun decesso

[Redazione]

Solo due nuovi casi, uno in provincia di Grosseto e l'altro a Prato, e nessun decesso. E la sintesi del bollettino quotidiano sull'andamento dell'epidemia Covid-19 in Toscana, dove dall'inizio dell'emergenza sanitaria i cittadini risultati complessivamente positivi al coronavirus raggiungono quota 10.358, con un aumento rispetto al giorno precedente pari allo 0,02 per cento. Crescono anche i guariti (dello 0,07%), 86,1 per cento dei casi totali: sei in più rispetto a ieri tra chi (cinque) è risultato negativo al doppio tampone a distanza, guarito a tutti gli effetti, e chi (un caso) è divenuto asintomatico dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione. Le persone complessivamente guarite ad oggi, dall'inizio dell'emergenza, sono dunque 8.915: 148 persone clinicamente guarite (più 0,7%), senza più sintomi, e 8.767 (più 0,06%), dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali. Le persone al momento dunque ancora malate sono 314, meno 1,3 per cento rispetto a ieri. I dati sono quelli quelli accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale. I test eseguiti, quelli con tampone, hanno raggiunto quota 387.885, 3.059 in più rispetto a ieri. Stabile il numero dei ricoverati: tredici in tutto nell'intera Toscana nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, di cui solo uno (come ieri) in terapia intensiva. Sono 1.129 invece i deceduti dall'inizio dell'epidemia, ma nessuno nel bollettino di oggi. Si ricorda che a partire dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione odierna vede dunque 3.226 casi complessivi ad oggi nell'area della città metropolitana fiorentina, 549 a Prato (1 in più rispetto a ieri), 749 a Pistoia, 1.055 a Massa, 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 684 ad Arezzo, 429 a Siena, 405 a Grosseto (1 in più). Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana ma residenti in altre regioni. La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 404 per 100 mila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 541 casi per 100 mila abitanti, Lucca con 352, Firenze con 319, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 301, quattro in meno rispetto a ieri, meno 1,31%, le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi. Sono 761 (più 28 rispetto a ieri, più 3,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 471, Nord Ovest 229, Sud Est 61). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100.000 residenti contro il 58 per 100.000 della media italiana. La Toscana è undicesima. Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100.000), seguita da Firenze (40,9 per 100.000) e Lucca (36,9 per 100.000), il più basso a Grosseto (10,8 per 100.000). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33 Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Donna scomparsa a Guastalla: ricerche in corso nell'area golenale del Po

[Redazione]

Da ieri pomeriggio nessuno ha più sue notizie. Impegnati i vigili del fuoco, i carabinieri e la protezione civile [Inderjit-Kaur-scomparsa-300x237] Inderjit Kaur nella foto diffusa dalle forze dell'ordine per la ricerca GUASTALLA (Reggio Emilia) I vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri sono impegnati dalle 14 nelle ricerche di una di 61 anni di cui da ieri nessuno ha più notizie. E stata la famiglia a dare allarme. Le ricerche, coordinate dalla Prefettura, sono concentrate nell'area golenale di viale Po, a Guastalla. Lì è stata vista per ultima volta, con indosso un abito giallo. La donna è originaria dell'India e da poco è rimasta vedova. Reggio Emilia Guastalla golena fiume Po donna scomparsa

Covid Toscana, zero decessi. Terapie intensive vuote, tanti nuovi casi tornati dall'estero - Cronaca

I dati sulla diffusione dell'epidemia in Toscana aggiornati al 19 luglio. per la prima volta non ci sono ricoverati in terapia intensiva

[La Nazione]

Firenze, 19 luglio 2020 - Il bollettino quotidiano sull'andamento in Toscana dell'epidemia Covid-19 non registra alcun decesso neppure oggi. Ci sono però sedici nuovi casi, distribuiti tra Firenze, Arezzo e Massa Carrara. E di questi, tredici riguardano cittadini di ritorno dall'Albania e un quattordicesimo dall'Ecuador. Focolai di origine straniera che preoccupano la Regione, che nei giorni scorsi ha già adottato misure per tracciare i passeggeri che arrivano in Toscana ma che ora gli stessi dati chiede al Governo per chi atterri in altri scali in Italia. Nessuno in terapia intensiva: è la prima volta. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, da febbraio, in Toscana i cittadini risultati positivi al coronavirus hanno raggiunto oggi, accertati alle ore 12 sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale, quota 10.374 (+ 0,15 per cento nelle ultime ventiquattro ore). Le persone al momento non guarite, in cura o sotto osservazione, sono 325 (+3,5 per cento): dodici ricoverate in ospedale (ieri erano tredici) e nessuno in terapia intensiva, a differenza di un paziente che era ieri; le altre 313 sono a casa in isolamento domiciliare. E la prima volta dall'inizio di marzo e dall'inizio dell'epidemia che non ci sono ricoverati in terapia intensiva nei reparti Covid degli ospedali toscani. Cinque nuovi guariti. Cinque in più sono i guariti che si sono aggiunti nelle ventiquattro ore: lo 0,06 per cento. Raggiungono così quota 8.920,86 per cento dall'inizio dei casi totali. Di questi, 8.771 (più 4 rispetto a ieri, più 0,05 per cento) sono guariti a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, risultati negativi al doppio tampone a distanza, e 149 (più 1 in un giorno, più 0,7 per cento) sono i clinicamente guariti, pazienti cioè che non presentano più sintomi dopo aver avuto manifestazioni cliniche associate all'infezione. I test, quelli con tampone, eseguiti da febbraio hanno raggiunto il numero di 390.676, 2.791 in più rispetto a ieri. Rimangono 1.129 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. I nuovi casi a Firenze, Arezzo e Massa Carrara. Dal 24 giugno il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. La ripartizione aggiornata ad oggi vede dunque 3.236 casi complessivi nell'area della Città metropolitana di Firenze (10 in più rispetto a ieri), 549 a Prato, 749 a Pistoia, 1.056 a Massa Carrara (1 in più), 1.367 a Lucca, 942 a Pisa, 481 a Livorno, 689 ad Arezzo (5 in più), 429 a Siena, 405 a Grosseto. Sono 471 i casi positivi notificati in Toscana, ma di residenti in altre regioni. Oggi complessivamente sono dunque dieci i nuovi casi riscontrati nell'Asl Centro, una nella Nord Ovest e cinque nella Sud est. Rivedi i dati di sabato 18 luglio (qui l'articolo). La Toscana si conferma al decimo posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 278 casi per centomila abitanti (media italiana circa 405 per centomila, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 542 casi per centomila abitanti, Lucca con 352 e Firenze con 320, la più bassa Livorno con 144. Complessivamente sono 313 le persone in isolamento a casa, perché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o perché risultano prive di sintomi (dodici in più rispetto a ieri, più 4 per cento). A questi si aggiungono altri 767 (più 6 rispetto a ieri, più 0,8 per cento), anch'essi isolati ma non al momento positivi ma solo in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 474, Nord Ovest 241, Sud Est 52). Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,3 per 100 mila residenti contro il 58,1 per 100 mila della media italiana. La Toscana rimane undicesima tra le regioni. Per quanto riguarda i

e province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (88,8 per 100 mila), Firenze (40,9) e Lucca (36,9), il più basso a Grosseto (10,8 per 100 mila abitanti). Dei 1.129 deceduti dall'inizio dell'epidemia 414 interessano la città metropolitana fiorentina, 52 Prato, 81 Pistoia, 173 Massa Carrara, 143 Lucca, 90 Pisa, 61 Livorno, 50 Arezzo, 33

Siena e 24 Grosseto. Otto persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.[LEGGI ANCHE:](#) Nuove regole, più passeggeri su bus, treni e traghetti (qui l'articolo) Coronavirus, il ministro Speranza a Firenze: "Speriamo mai più lockdown ma dipende da noi" (qui l'articolo) Operatori sanitari in prima linea per il Covid, per loro la barca a vela è gratis (qui l'articolo) Riproduzione riservata

Coronavirus, il bollettino: oggi 219 casi e 3 decessi

[Redazione]

CORONAVIRUS BOLLETTINO Il Ministero della Salute ha diffuso i dati ufficiali aggiornati sulla situazione dei contagi da COVID-19 in Italia. Il numero totale dei contagi ha raggiunto 244.434 unità, con i 219 registrati oggi. Oggi le persone decedute sono state 3, portando il numero totale a 35.045. Si tratta del numero più basso mai registrato da inizio pandemia. I guariti raggiungono quota 196.949, per un aumento in 24 ore di 143.

